

Francesco Valcanover

Ricordo di Terisio Pignatti



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,
in occasione dell'adunanza accademica di sabato 29 ottobre 2005,
ha ricordato il socio effettivo Terisio Pignatti,
scomparso il 31 dicembre 2004.

Il discorso commemorativo, che qui si pubblica,
è stato tenuto dal socio effettivo Francesco Valcanover.

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

FRANCESCO VALCANOVER

RICORDO DI TERISIO PIGNATTI

VENEZIA

2006



RICORDO DI TERISIO PIGNATTI*

(1920 - 2004)

Non è facile dire di Terisio Pignatti né della sua Opera.

Di Terisio Pignatti perché i rapporti che chiunque ha avuto con lui, ed ha fortunatamente tuttora, sempre improntati a un fondo di familiarità che rende facile il colloquio e, quindi, lo rende sempre forte di arricchimenti non solo culturali ma anche umani, accentuano i sentimenti di gratitudine. Ma accanto a ciò, che è tuttavia indice di profonda personalità e umanità, sta il dono culturale.

Pignatti viene dalle cose, quelle cose che fin dal 1945 ha studiato e amato nei musei civici veneziani. Questa provenienza, si direbbe pratica, ha ancorato tutta la sua attività scientifica a radici profonde e concrete.

Non che agli studi sia approdato dopo la sua esperienza di direttore di museo, ma essi sono sempre stati studi di cose, approfondite individualmente con una intuizione che proveniva non solo dalla letteratura o da più lontane teorie di ermeneutica storico-artistica, ma sempre dal diretto contatto visivo e tecnico con l'oggetto.

La scuola filologica che da lui è derivata ha questa origine, felice superamento, da un lato, di un attribuzionismo di impianto ottocentesco e, dall'altro, di un intellettualismo, molte volte portato a trascendere oltre ciò che è la realtà degli autori e delle loro opere, centrato in ciò sul solco della moderna cultura occidentale.

Con questa lucida sintesi della personalità di Terisio Pignatti uomo, studioso e docente, Feliciano Benvenuti apre le altre testimo-

* Eletto socio corrispondente dell'IVSLA il 15 settembre 1970 e socio effettivo il 24 ottobre 1984.

nianze che gli amici di Pignatti nel 1990, in occasione dei suoi settant'anni, affidano in una breve pubblicazione a Pierre Rosenberg, Francis Haskell, Erich Steingraber, Sidney Freedberg e a chi oggi è stato invitato a ricordarne la memoria in Palazzo Cavalli Franchetti. Il rimpianto ancora cocente per la perdita dell'amico mi rende difficile il compito, che ho accettato soprattutto per la reciproca promessa del ricordo in questa sede. La sorte ha voluto che sia oggi io a tracciare brevemente il profilo di Terisio Pignatti, con il quale, mai incrinato da qualsiasi ombra, il sodalizio è durato quasi sei decenni, dalla primavera del 1946, anno del primo incontro nella saletta rossa dell'Istituto di Storia dell'Arte al Liviano a Padova, luogo riservato agli alunni più accreditati presso Giuseppe Fiocco.

Pochi giorni prima di abbandonare per sempre, il 13 dicembre 2002, la casa in calle Minotto vicino a Piazza San Marco, per tanti anni ospitale punto di stimolanti incontri, Pignatti mi confidava: «il mio sogno di Venezia ha termine». Con la consapevolezza di non più rivedere la città che tanto aveva amato e onorato, raggiunge il rifugio da tempo allestito assieme a Maria Lia e con l'aiuto del figlio Paolo a mezzo della Val Belluna, in Roncoi, frazione di San Gregorio nelle Alpi, ai piedi del Pizzocco. Lontano da Venezia, in silenzio, come inizia Alvisè Zorzi il suo commosso ricordo nel «Corriere del Veneto» del 4 gennaio 2005, Terisio Pignatti si congeda dalla vita nella notte del 31 dicembre 2004, dopo aver sopportato il male che l'aveva colto nel corso degli anni novanta alieno da interpretazioni consolatorie e portatore di grande compostezza morale, schivo di ogni facile consenso. Non si appanna, anche quando le forze fisiche declinano, la vivezza del suo pensiero, percorso a volte da una sottile vena di umore ironico, mai da inflessioni polemiche sussurrate. Mantiene così fedeltà ad una scelta di vita da cui sono escluse enfasi, esibizione, invidia.

Sei mesi prima era mancato Vittore Branca. Nello stesso anno il nostro Istituto e la cultura perdono due dei loro maggiori protagonisti della seconda metà del Novecento, esempi preclari di virtù morali e civili, veri umanisti, per singolare destino affini nell'intransigente impegno denso di pericoli negli anni cruciali dell'ultimo conflitto mondiale; nella quotidiana applicazione al lavoro e nel rigore del metodo storico-filologico nei rispettivi campi di studio; nella chiarezza

za della parola e dello scritto; nell'insofferenza per ogni neghittosità come per ogni ostentazione fuor di misura di sentimenti e confidenze; nella dignità di alto magistero; nel presto raggiungimento di indiscussa notorietà internazionale; entrambi sicuri punti di riferimento a Venezia di colleghi e studenti italiani e stranieri, con straordinaria disponibilità umana sempre pronti a concedere l'aiuto del loro intelletto.

Nato il 19 settembre 1920 a Quistello in provincia di Mantova, Pignatti giunge giovanissimo a Venezia, dove il padre Gino, ispettore scolastico, era stato trasferito da Firenze. Compiuti tutti gli studi sino alla scuola superiore nel prestigioso Foscarini, nel 1939 vince il concorso nazionale di alunno del Collegio universitario Ghislieri di Pavia, conseguendo nel 1942 con il massimo dei voti la laurea in giurisprudenza. Nello stesso anno è giovane ufficiale di complemento degli alpini in Slovenia e fa parte della redazione del giornale da campo «La tradotta del fronte Giulio», pubblicandovi articoli di critica nei confronti del trionfalismo della politica fascista. All'indomani dell'8 settembre 1943 non ha dubbi sulla scelta da prendere. Prima con il pseudonimo «L'avvocato», poi con quello di «Morosini» fa parte delle Bande Armate «Postiglione» del raggruppamento «Gran Sasso» e opera, al comando della 24.ma Banda, lungo il tratto costiero tra i fiumi Tesino e Aso compiendo numerose azioni di guerriglia, sino alla liberazione di quel territorio delle Marche il 19 giugno 1944. Il ruolo di autentico combattente per la libertà, di cui poco Pignatti amava parlare per l'innata riservatezza, gli è riconosciuto nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare proposta nel giugno del 1944, in occasione di un episodio particolarmente audace, e concessa-gli nel 1972.

Ufficiale degli alpini, sottrattosi, all'armistizio, alla cattura, organizzava le prime formazioni partigiane della zona.

Nelle numerose azioni cui partecipava, si distingueva per coraggio e capacità di comando, sempre di esempio ai suoi uomini.

Durante l'esecuzione di un audace colpo di mano contro una batteria di obici avversaria, irrompeva alla testa della sua unità nella posizione nemica organizzata e difesa, ne catturava uomini, armi e materiali, ripiegando solo dopo aver distrutto la stazione radio ed il centralino telefonico e resi inutilizzabili i pezzi.

Brillante esempio di capacità organizzativa e di valore personale.
Massignano (Ascoli Piceno), 15 giugno 1944.

Dopo aver partecipato dal settembre del 1944 alle operazioni di guerra con la V. Armata americana come ufficiale del reggimento di fanteria speciale «Legnano», è collocato in licenza di convalescenza nell'agosto del 1945 per l'offesa permanente all'occhio destro provocata quattro mesi prima dallo scoppio di un proiettile di mortaio.

Alla fine del conflitto, con la medesima determinazione dimostrata negli anni gravidi di decisioni coinvolgenti gli ideali di libertà e giustizia, Pignatti si dedica subito agli studi. Frequentando la Facoltà di Lettere dell'Università patavina gli si apre un nuovo orizzonte: lo studio della storia dell'arte. Nel 1947 si laurea con lode discutendo con Giuseppe Fiocco la tesi su Lattanzio Querena. Dopo aver conseguito nel 1949 il diploma di perfezionamento in Storia dell'arte sempre a Padova e l'altro di Paleografia e Archivistica a Venezia, tiene lezioni a Ca' Foscari nei corsi estivi per stranieri dal 1949 al 1957. Ottenuta la libera docenza nel 1961, ha incarichi nelle Università di Padova (1962) e di Pisa (1968-1972) ed è nel novero dei docenti alla Fondazione Cini (1959-1974) e all'U.I.A. (1970-1974). Dal 1967 al 1969 incaricato di Museologia e di Museografia e dal 1968 al 1971 di Storia dell'arte moderna presso l'Università di Padova, di quest'ultima materia è titolare a Ca' Foscari nel 1974 dopo due anni accademici di incarico. Lascia la cattedra veneziana nel 1990.

Il curriculum di docente convive sino al 1974 con l'altro nei Musei Civici veneziani, dove conserva sino all'abbandono di Venezia un suo studio. Nel 1945, anno in cui si unisce in matrimonio con Maria Lia, che gli sarà di aiuto e conforto lungo tutta la giornata terrena in comune, entra come assistente al Correr, la gloriosa istituzione veneziana diretta da Giulio Lorenzetti, e dà inizio al riordino dell'immenso fondo di disegni e stampe procedendo anche alla preparazione del catalogo dei dipinti del Seicento e del Settecento che sarà edito nel 1960. Nel 1958 vince il concorso nazionale di vicedirettore dei Musei civici di Venezia, assumendone poi la direzione per poco tempo, dopo Giovanni Mariacher, sino al 1974, anno in cui deve lasciare l'incarico per il conseguimento della cattedra universitaria a Venezia.

Con l'abbandono di Ca' Foscari Terisio Pignatti non interrompe l'insegnamento, che, iniziato nel 1971, continua sino alla fine degli anni novanta nella sezione staccata in casa Artom a Venezia della Wake Forest University della North Carolina e di questa è dottore in *Fine Arts* nel 1976 per poi essere nominato *Reynolds Professor of Art*. La sua frequentazione degli ambienti di studio stranieri è del resto di presta data. Nel 1949 borsista governativo in Francia per svolgervi studi sulla pittura francese del Settecento, tiene lezioni sulla pittura veneziana nel 1963 negli Stati Uniti (New York University e Harvard University) e in Canada (University of Toronto), nel 1964 in Irlanda (Alexandra College, Dublino), in Germania (Università di Würzburg e di Erlangen) e in Olanda (Università di Groningen), nel 1965 ancora in Canada (British Columbia University, Vancouver) e negli Stati Uniti (Università di Santa Barbara e New York University). Nel 1966 è Visiting Professor per un semestre del dipartimento di Storia dell'arte presso l'Università di California a Berkeley e dal 1967 al 1975 tiene lezioni ogni semestre a Venezia agli studenti della Warwick University alla cui attività 'veneziana' partecipa sino al 1995. Nel 1981 insegna alla Harvard University e nel 1989 è socio onorario dell'American Academy of Arts and Sciences di Cambridge (Mass.), quando, già da tempo, faceva parte dell'Ateneo Veneto e del nostro Istituto (1970). Nella vita dell'Istituto è presente costantemente, e anche nei mesi che precedono il suo abbandono di Venezia lo ricordiamo attento e partecipe, seduto nel fondo della sala delle adunanze accademiche in Palazzo Loredan.

All'approdo della fine degli anni cinquanta Terisio Pignatti si pone già esponente autorevole della scuola di Storia dell'arte inaugurata a Padova da Giuseppe Fiocco e proseguita da Rodolfo Pallucchini nell'ottica del metodo storico-filologico della Wiener Schule. Dell'importanza nell'incitamento agli studi storico-artistici esercitato da Pallucchini fa esplicita menzione nella memoria del grande studioso letta in questa sede il 31 marzo 1990:

Quanti di noi – incluso chi vi parla – gli debbono il merito incomparabile del suo esempio? Esempio di una fedeltà senza compromessi all'impegno costante autenticamente creativo, scientifica-

mente incontestato. Lo sorreggeva infatti un amore infinito per la bellezza, una fiducia indelebile nei valori della universalità dello spirito al di là di ogni confine, una capacità di lavoro che non era mai venuta meno fino alla fresca vecchiaia.

Sembra questo il manifesto della dedizione agli studi che consente a Pignatti di divenire in breve uno dei maggiori artefici della crescita degli interessi per l'arte veneta. Il suo magistero non rimane nel chiuso delle aule scolastiche, ma è governato dal costante approccio con l'opera d'arte e connotato dalla assiduità di presenza e di insegnamento, dal numero e dalla qualità delle tesi di laurea assegnate seguendo un organico programma di ricerche perlopiù su momenti meno frequentati della civiltà figurativa veneta, dal costante aiuto e incoraggiamento agli allievi più meritevoli dopo la loro laurea. Né va sottaciuto che il fascino delle sue lezioni attira a San Sebastiano anche presenze 'clandestine', cioè di allievi di altre facoltà, e persino di persone estranee all'università.

L'attività didattica di Pignatti è supportata da un intenso impegno pubblicistico, che si rallenta solo negli ultimi anni, come mostra l'imponente bibliografia pubblicata in occasione del primo, breve 'ricordo' dedicatogli nel 1990, già citato, e nel secondo del 2000 in occasione degli ottant'anni. Essa può essere divisa in due filoni: il primo, frutto di ricerca scientifica, il secondo, rivolto alla didattica. La distinzione è in realtà fittizia, perché l'uno si specchia nell'altro, per la tensione di penetranti interpretazioni, la ricchezza di spunti originali e l'eleganza asciutta di linguaggio, privo di esondazioni letterarie alla moda. Agli articoli e alle recensioni nelle più qualificate riviste specializzate, alle aggiornate ricognizioni di ogni periodo emergente della pittura veneta, e non solo veneta, si alternano i lavori monografici su personalità artistiche di fondamentale rilievo nel divenire della civiltà figurativa a Venezia e nel Veneto. Oggetto della sua indagine, che ripropone in inedite caratterizzazioni gli studi precedenti, sono: Andrea Mantegna (1978), Giovanni Bellini (1969), Vittore Carpaccio (1958; 1972), Lorenzo Lotto (1953), Tiziano (1979), Tiepolo (1951; 1974), Canaletto (1958; 1979) e artisti privilegiati, al centro di costanti ricerche e aggiornamenti, Giorgione (1969; 1978), Paolo

Veronese (1976; 1995) e Pietro Longhi (1968). I ponderosi volumi si segnalano per le prospettive importanti e per molti versi conclusive, le puntuali rivisitazioni e interpretazioni delle fonti, la paziente stesura di esaustivi apparati catalogici e bibliografici fondamentali per ulteriori sviluppi.

La padronanza della materia e la consuetudine di sobrio e limpido scrittore, capace di alternare approfondite analisi e alte sintesi, permette a Terisio Pignatti di stendere nel 1989 il compendio più aderente, pur nella sua stringata sinteticità, dell'arte a Venezia e nel Veneto attraverso i secoli. In *Venezia. Mille anni d'arte* è delineato senza momenti di stanchezza il grande affresco della crescita dei peculiari caratteri del linguaggio veneziano, in originali flessioni fondato sulla luce e sul colore in architettura, scultura e pittura, dalle origini prima del Mille sino all'ultima felice stagione del Settecento, in una sistematica relazione di rapporti in ogni passaggio obbligato nei confronti della cultura artistica di orizzonte europeo.

Sin dagli inizi Pignatti rivolge particolare attenzione alla grafica veneta di cui diviene presto uno dei più accreditati conoscitori. Per le stampe basterà ricordare i suoi commenti alla grandiosa pianta prospettica di Venezia del 1500, attribuita a Jacopo de' Barbari, pubblicata in facsimile nel 1963 in collaborazione con Giuseppe Mazzariol; alle acquaforti dei Tiepolo (1965) e del Canaletto (1968); al *Passaggio del Mar Rosso* di Tiziano; alla produzione nordica tardo-quattrocentesca di stampe (1973), così importante per la crescita delle idee pittoriche a Venezia, assieme alla presenza di Albrecht Dürer, a cavaliere tra il '400 ed il '500 (1571; 1973). Altrettanto fondante è il suo contributo alla conoscenza e alla valorizzazione del disegno veneto di cui riconosce la piena e compiuta valenza stilistica assieme alla sua ovvia funzione di strumento indispensabile del farsi delle forme dei fantasmi poetici. Di concerto con le numerose recensioni di mostre di disegni in Italia, in Europa e negli Stati Uniti, e, a partire dal 1955, della Fondazione Giorgio Cini, numerosi sono gli interventi per il riconoscimento di paternità e anche chiarificatori della distinzione delle varie mani, come nei casi tanto discussi di Giambattista, Giandomenico e Lorenzo Tiepolo (1951; 1966) e di Giannantonio e Francesco Guardi (1965; 1967). Di particolare fascino è lo studio del facsimile

del libretto di schizzi del Canaletto delle Gallerie dell'Accademia (1958) che gli permette di dare anche preziosi ragguagli sul metodo di lavoro del grande vedutista. La sua attenzione per lo studio del disegno trova la più alta conferma nella ideazione dei cataloghi ragionati delle prove grafiche di 'prima scelta' del Museo Correr, oltre 2.000, dalle origini sino a tutto il Settecento. Alla loro pubblicazione si impegna con l'aiuto di Attilia Dorigato e Filippo Pedrocco. Del 1980 è il primo volume; dell'ultimo, il sesto, non potrà vederne l'uscita, mentre meritoria sarà la realizzazione del piano editoriale dei cataloghi dei 6.000 fogli di 'seconda scelta', di architettura e dell'Ottocento che egli aveva previsto.

Con lo stesso metro critico e con la stessa esemplare chiarezza di esposizione dei lavori d'ambito strettamente scientifico, Pignatti, mostrando doti di accattivante comunicatore, nel 1971 redige una guida di Venezia per la eccellente serie «World Cultural Guides» inglese, edita anche in francese e tedesco. Ma soprattutto si impegna nei manuali per la scuola. Tra il 1957 ed il 1958, dopo anni di lavoro in consonanza di metodo dei due autori, Mazzariol e Pignatti, appaiono i tre volumi di *Storia dell'Arte Italiana*, affatto innovativi per gli aggiornamenti tutt'altro che epidermici, l'articolazione dei testi per grandi personalità e culture artistiche nelle quali quelle si riflettono, senza la separazione tra pittura, scultura e architettura, il giusto posto che ha l'arte contemporanea, la nitidezza e gli accostamenti intelligenti delle illustrazioni. Il manuale, più volte edito, riscuote il favore di molte generazioni di studenti della scuola superiore e degli stessi istituti universitari. Con Giuseppe Mazzariol si applica ad un'altra impresa editoriale rivolta alla scuola, in particolare agli istituti magistrali. Nel volume *Dalle Piramidi a Picasso* del 1967, la trattazione della vastissima materia attinge particolare chiarezza per la modernità della selezione di dati ed informazioni a specchio del contesto sociale, politico ed economico in cui si affermano e declinano le varie stagioni artistiche. Analoga tenuta metodologica, che tiene conto degli esiti migliori della critica, presiede altre due pubblicazioni di ampio respiro: *Il disegno. Da Altamira a Picasso* del 1981, al quale collabora Maria Agnese Chiari, e i tre volumi *L'Arte nel mondo* pubblicati tra il 1986 ed il 1989 con l'aiuto di altri due dei suoi migliori allievi, Massimo Gemin e Filippo Pedrocco.

Nella stessa direzione si pone, nel rinnovato interesse di studi sulla storia e sulla produzione artistica di Venezia, il suo coordinamento di un gruppo di giovani specialisti che ha per oggetto di ricerca le Scuole di Venezia e i cui risultati appaiono nella pubblicazione del 1981.

Nel 1986, per la qualità degli studi e dell'insegnamento, Pignatti riceve a Roma il Diploma di benemerenzia di prima classe della Scuola e dell'Arte.

La chiarezza di esposizione dei fatti artistici, fondata sulla felice interazione del conoscitore e dello storico e sostenuta da una eccellente memoria, la pacatezza della voce e la sobrietà dei gesti, esercitano particolare attrazione non solo nelle sedi scolastiche, ma anche in occasione delle brillanti conferenze, che in italiano e in inglese e con la meticolosa scelta di materiali e mezzi visivi Pignatti frequentemente tiene a Venezia e negli Stati Uniti, e a volte a Londra, Zurigo, Parigi, Groningen, Tokyo, San Pietroburgo.

Richiesta e apprezzata risulta sempre la sua presenza in convegni di studio italiani e internazionali e nei comitati scientifici delle memorabili mostre biennali d'arte antica del Comune di Venezia e di altre d'argomento veneziano organizzate in Italia e fuori d'Italia, i cui cataloghi arricchisce di importanti contributi. Oltre alle mostre di disegni veneziani organizzate in prima persona a Venezia (1964), in Gran Bretagna (1965) e negli Stati Uniti (1963; 1974), dopo lunga preparazione e con rinnovati sopralluoghi nei musei statunitensi e nei loro depositi, nel 1979 cura a Los Angeles la grande mostra «The Golden Century of Venetian Painting» stendendone il catalogo. Negli anni settanta ed ottanta dirige la collana di pittura «Paola Malipiero» e l'altra del «Corpus Graphicum» su designazione del CNR; dal 1980 al 1988 Rodolfo Pallucchini lo vuole fra i vicedirettori di «Arte Veneta».

Senza entrare nell'agone politico e amministrativo, perché alieno da assumere incarichi di prestigio e responsabilità di privilegio, geloso del proprio tempo per lo studio, Pignatti mostra un impegno discreto ma attivo di sensibile umanista moderno, interprete e testimone, estraneo alle beghe di provincia, di quasi sessant'anni di vita veneziana nell'ambito del circuito internazionale. Sempre presente nella discussione delle problematiche che coinvolgono Venezia nella secon-

da metà del Novecento poste a confronto con le vicissitudini della sua esistenza millenaria, partecipa nel 1954 alla organizzazione della mostra «Venezia viva» in Palazzo Grassi; nel 1959 è a fianco di Carlo Scarpa per il nuovo allestimento del Museo Correr; si schiera a favore dei progetti di Wright, Le Corbusier e Louis Kahn, che avrebbero lasciato, se realizzati, prestigiosa testimonianza dell'architettura moderna di respiro internazionale a Venezia; agli inizi degli anni settanta aderisce alla lungimirante proposta di «Venezia isola degli studi», intesa quale fondaco internazionale di ricerca interdisciplinare, che ha solo da poco iniziato a prender forma nell'isola di San Servolo, dopo i primi, fortunati tentativi della Wake Forest University statunitense in casa Artom e della Warwick University inglese alla Querini Stampalia.

Sempre nell'ottica di moderna progettualità, nel 1963 pubblica nel primo numero del «Bollettino dei Musei Civici Veneziani» un memorabile reportage, frutto di una trasferta oltreoceano, sulla organizzazione dei musei d'arte negli Stati Uniti d'America, esplicito stimolo per un radicale aggiornamento degli istituti museali italiani. Ancora sull'argomento ritorna con una breve ma illuminante nota del 1966 dedicata alla preparazione dei quadri scientifici dei musei. Con segnalazioni e consigli partecipa ai lavori di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico veneto. Soprattutto dopo l'eccezionale alta marea del 4 novembre 1966, che impone una nuova politica di restauro a Venezia, preziosa è la sua collaborazione con gli uffici dello Stato preposti alla tutela dei beni culturali e con i comitati italiani e stranieri sorti per contribuire al salvataggio delle innumerevoli opere d'arte compromesse a Venezia dall'insulto degli agenti atmosferici e dall'inquinamento, ma anche, e soprattutto, dalle carenze di provvedimenti manutentori straordinari e ordinari.

«Se cerchi una parola per dire “musica” quella parola è Venezia». La riflessione di Friedrich Nietzsche è posta da Terisio Pignatti in apertura del volume edito nel 1974 in cui mostra tutto l'amore per la città luogo di elezione della sua esistenza: *Gli incanti di Venezia*. All'inizio della introduzione sottolinea: «La storia del valore magico del nome Venezia non è ancora stata scritta. Non cercheremo di farlo noi; eppure ce ne rimane la tentazione, mentre rileggiamo quanto sulla

città ammiratissima si venne scrivendo da secoli». A conclusione avverte: «Abbiamo pensato di rivisitarla partendo da lontano, attraverso le immagini lasciate da innumeri artisti durante i secoli della sua esistenza, De Barbari, il Franco, il Carlevarijs, il Marieschi, il Canaletto, il Visentini e il Guardi. Così da ricostruire, tessera per tessera, con amore paziente, il fascinoso mosaico che ha nome Venezia». Sta nelle ultime righe del volume la confessione di Terisio Pignatti della qualità di questo amore: «Nei luoghi semplici e disadorni, sulle rive di un modesto fiume o in un solitario angolo di laguna [...] piace fermarsi e ripensare a Venezia, vicina. Qualche cosa come un breve distacco dalla persona amata, che ce la ridona più fresca e più bella. Infatti ritroviamo tutti gli incanti: così come sembrano durare eterni gli incanti di Venezia».

Il tuo sogno di Venezia, Amico carissimo, non ha avuto termine con la tua scomparsa. Continua nella memoria dei tuoi familiari e di quanti ti sono stati vicini e ti ricordano con vero, solidale affetto. E continuerà inalterato nel tempo nei tuoi scritti finché vivrà l'immagine di Venezia.

BIBLIOGRAFIA

1947

Per l'iconografia di Francesco Guardi, «Arte Veneta», I, p. 294

1948

Favretto dimenticato, «Vernice», II, p. 19

Per il catalogo di Gian Antonio Guardi, «Arte Veneta», II, p. 154

L'Ammiraglio Veneto del Museo Civico di Padova, «Arte Veneta», II, p. 155

1949

Catalogo della Quadreria del Civico Museo Correr (in coll. con G. Mariacher), Venezia

Recensione a: "M. Muraro, La Quadreria Correr", «Vernice», n. 31, p. 32

Aggiunta al catalogo di Giuseppe Angeli, «Arte Veneta», III, pp. 169-170

1950

Il pittore Lattanzio Querena, «Rivista di Bergamo», marzo-aprile, pp. 7-10

La Basilica di San Marco a Venezia (in coll. con G. Mariacher), Firenze

I Documenti dell'organo dell'Angelo Raffaele, «Arte Veneta», IV, pp. 144-145

I ritratti settecenteschi della Querini-Stampalia, «Bollettino d'Arte», XXXV, 3, luglio-settembre, pp. 216-218

Pittori Veneti dell'Ottocento (Da Canova a Favretto), «Studia Ghisleriana», s. II, I, pp. 1-25

1951

Lo stile dei mobili dall'antichità ad oggi, Verona

Novità su Lorenzo Tiepolo, Venezia

Itinerario tiepolesco (in coll. con G. Mazzariol), Venezia

Tiepolo, Verona

Disegni e incisioni, in *Mostra del Tiepolo*, Catalogo, Venezia, pp. 173-192

Tiepolo disegnatore e incisore, «La Fiera Letteraria», n.s., III, n. 24, pp. 3-4

Giambattista Tiepolo e i suoi tempi, «Nuova Antologia», LXXXVI, dicembre, pp. 1-18

La mostra del Tiepolo. Un bilancio necessario, «Scuola Italiana Moderna», n. 4, p. 11

1953

Gli inizi di Andrea Riccio, «Arte Veneta», VII, pp. 25-38

Lorenzo Lotto, Verona

Cima da Conegliano pittore soave, «Ferrania», VII, pp. 30-31

An Exhibition of Lombard "Painters of Reality", «The Burlington Magazine», XCV, August, p. 227

A rediscovered Portrait by Gentile Bellini: il Doge Giovanni Mocenigo, «The Burlington Magazine», XCV, March, pp. 93-94

L'Arte di Lorenzo Lotto, «Nuova Antologia», XXXVIII, dicembre, pp. 445-462

1954

La giovinezza di Lorenzo Lotto, «Annali della Scuola Normale di Pisa», XXII, 1-2, p. 166-179

Giambattista Piazzetta pittore solare, «Ferrania», VIII, pp. 30-31

Venetian Seicento and Settecento Drawings: a Uffizi Exhibition, «The Burlington Magazine», XCVI, October, pp. 309-314

1955

Giorgione, Milano

L'arte di Giovanni Migliara, «Ferrania», IX, pp. 30-31

Carpaccio, Verona

Recensione a: "G. Robertson: Vincenzo Catena", «Arte Veneta», IX, pp. 231-233

Giorgione pittore aristocratico, «Nuova Antologia», XC, dicembre, pp. 489-506

1956

Piazza San Marco, Novara

La ville de Carpaccio, in *Venise*, Genève, pp. 29-49

Due miniature su avorio di Rosalba Carriera donate al Correr, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», 1-4, pp. 51-55

Disegni inediti di Zuccarelli e Zais al Museo Correr, «Arte Veneta», X, pp. 177-182

Drawings from the Museo Civico, Bassano, «The Burlington Magazine», XCVIII, October, pp. 373-374

Recensione a: "Mucchi e Della Croce: Andrea Celesti", «The Burlington Magazine», XCVIII, October, p. 383

Recensione a: "A. Morassi: Tiziano - Gli affreschi della Scuola del Santo a Padova", «Emporium», LXII, giugno, pp. 287-288

Proposte per la data di nascita di Vittore Carpaccio e per l'identificazione della Scuola di Sant'Orsola, in *Venezia e l'Europa*, Atti del XVIII Congresso internazionale di storia dell'arte (Venezia 1955), Venezia, pp. 224-226

1957

Pittura veneziana del Cinquecento, Bergamo

Un disegno di Antonio Guardi donato al Museo Correr, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», 1-2, pp. 21-30

Il nuovo catalogo delle pitture italiane del Settecento nella National Gallery, «Arte Veneta», XI, pp. 240-242

Venetian Drawings from the Scholz Collection, «The Burlington Magazine», XCIX, November, pp. 385-386

Nuovi disegni del Piazzetta, «Critica d'Arte», n.s., IV, n. 23, settembre-ottobre, pp. 396-403

Dal Rinascimento al Barocco trionfa l'arte veneta, «Epoca», a. VIII, n. 377

L'itinerario di Jacopo Bassano: sulla recente mostra veneziana, «Nuova Antologia», XCII, novembre, pp. 355-374

1957-58

Storia dell'Arte Italiana (in coll. distinta all'indice con G. Mazzariol), Milano (3 voll.)

1958

Carpaccio, Genève-Lausanne

Museo Correr, Bergamo

Il quaderno dei disegni di Canaletto alle Gallerie di Venezia, Milano-Firenze

Carpaccio Vittore, in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, III, Venezia-Roma, pp. 193-197

Il ponte di Rialto del Palladio e un disegno guardesco del Correr, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», n. 1, pp. 21-24

Der Venezianische Skizzenbuch von Canaletto, München

1959

Pittura veneziana del Quattrocento, Bergamo

Catalogo dei disegni, in *La pittura del Seicento a Venezia*, Catalogo della mostra, Venezia, pp. 155-193

San Marco (Mosaïques-Mosaics-Mosaiken-Mosaicos), Novara

Due nuovi Alessandro Longhi al Museo Correr, «Bollettino dei Musei Civici

Veneziani», n. 2, pp. 7-16
Mostra dei dipinti restaurati del Sei e Settecento al Museo Correr, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», n. 3, pp. 15-35
Pellegrini Drawings in Venice, «The Burlington Magazine», CI, December, pp. 451-452

1960

Il Museo Correr di Venezia. Dipinti del XVII e XVIII secolo, Venezia San Marco, Novara
Agnolo Zotto, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, p. 451

1961

Storia dell'Arte Italiana (in coll. con G. Mazzariol), Milano
Il Settecento, in *Pittura in Europa*, IV, Milano, pp. 95-186
Seconda mostra dei dipinti restaurati del Sei e Settecento al Museo Correr, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», n. 1, pp. 13-28
Nuovi restauri di pitture del Settecento al Museo Correr, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», n. 2, pp. 13-24
Mobili Italiani del Rinascimento, Milano
Origini della Pittura Veneziana, Bergamo
Disegni di Tiepolo in mostra negli Stati Uniti, «Arte Veneta», XV, pp. 323-326

1962

Rapporti fra il Cima e il Carpaccio attorno al primo decennio del Cinquecento, «La Provincia di Treviso», nn. 4-5, pp. 9-11
Restauri di pitture del Seicento e del Settecento durante l'anno 1962 nel Museo Correr, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», nn. 3-4, pp. 43-55
The Brothers Guardi: Mystery from the venetian Carnival, «Art News Annual», XXXI, pp. 23-54

1963

La pianta prospettica di Venezia del 1500 disegnata da Jacopo de' Barbari Illustrata da G. Mazzariol e T. Pignatti, Venezia
Canaletto and Guardi at the Cini Foundation, «Master Drawings», I, n. 1, pp. 49-53
La mostra: "Eighteenth Century Venetian Drawings from the Correr Museum" negli Stati Uniti, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», VIII, 4, pp. 26-27
Il Settecento, Milano

Le Storie di Sant'Orsola, «Le Arti», XIII, n. 6, pp. 17-21

Review: "Jan Lauts: Carpaccio. Paintings and Drawings", «Master Drawings», I, n. 4, pp. 47-54

Recensione a: "Pietro Zampetti: Vittore Carpaccio, catalogo della mostra", «Ateneo Veneto», n.s., I, n. 2, luglio-dicembre, pp. 113-115

La mostra americana dei disegni del Correr, «Ateneo Veneto», n.s., I, n. 2, luglio-dicembre, pp. 99-101

Disegni del Museo Correr negli Stati Uniti, «Arte Veneta», XVII, pp. 245-247

Disegni Veneti del Settecento alla Fondazione Cini, «Arte Veneta», XVII, pp. 241-242

Drawings by Bison in Udine, «Master Drawings», I, n. 3, pp. 56-57

Vittore Carpaccio, Milano

Carpaccio a Palazzo Ducale, «Nuova Antologia», XCVIII, n. 1953, pp. 47-56

L'organizzazione dei Musei d'Arte negli Stati Uniti d'America, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», VIII, n. 1, pp. 21-41

Eighteenth-Century Venetian Drawings from the Correr Museum, Catalogo della mostra (Washington, Smithsonian Institution), Washington

1964

La pianta di Venezia di Jacopo de' Barbari, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», IX, n. 1-2, pp. 4-49

Venezianischen Veduten des 18. Jahrhundert. Radierungen aus dem Museo Correr, Nürnberg

Introduzione, in F. VALCANOVER, *18e Eeuwse Venetiaanse Tekeningen*, Groningen-Rotterdam, pp. 8-12

Disegni Veneti del Settecento del Museo Correr di Venezia, Venezia

L'incredibile caso di Gian Antonio Guardi, «Il Gazzettino», 8 aprile

Dolce malattia del collezionismo, «Il Gazzettino», 2 settembre

Prefazione a: "M. Brunetti, *Venezia nella storia*", Venezia, pp. 4-5

Palazzo Ducale di Venezia, Novara

Ambienti italiani del Seicento e Settecento, Milano

Venetian Drawings from Leningrad, «Master Drawings», II, n. 4, pp. 410-414

I disegni veneti di Leningrado alla Fondazione Cini, «Arte Veneta», XVIII, pp. 224-227

Nuovi disegni di Figura dei Guardi, «Critica d'Arte», n.s., XI, nn. 67-68, pp. 57-72

Grafica tedesca nel tempo di Albrecht Dürer dal Germanisches National Museum di Norimberga, Venezia

1965

Eighteenth-Century Venetian Drawings from the Correr Museum, London*Disegni veneti dal Museo di Budapest alla Fondazione Cini*, «Arte Veneta», XIX, pp. 240-241*Le acqueforti dei Tiepolo scelte e annotate*, Firenze*Tesori di Ca' Rezzonico*, Milano*Il pittore dell'Angelo Raffaele è l'ultimo interprete del rococò*, «Il Gazzettino», 9 giugno*Paolo Veronese a Maser*, Milano-Genève*Carpaccio: la leggenda di Sant'Orsola*, Firenze*Carpaccio a San Giorgio degli Schiavoni*, Milano-Genève*Bellini Giovanni*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, VII, pp. 669-708*I disegni Veneziani del Settecento*, Roma-Treviso*La fraglia dei pittori veneziani*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», X, n. 3, pp. 16-39

1966

Palazzo Ducale, Venezia-Novara*Gli inizi di Bernardo Bellotto*, «Arte Veneta», XX, pp. 218-229*Disegni di una collezione veneziana del Settecento esposti alla fondazione Cini*, «Arte Veneta», XX, pp. 312-315*Le pitture di Paolo Veronese nella chiesa di S. Sebastiano a Venezia*, Milano*La preparazione dei quadri scientifici per i Musei*, «Musei e Gallerie d'Italia», n. 30, pp. 30-32*Il Rococò*, Milano*I disegni su carte blu dei Tiepolo*, in *Arte in Europa*, Milano, pp. 893-895*The Exhibition of Tiepolo drawings at Udine*, «Master Drawings», IV, n. 3, pp. 305-308*La pittura del Settecento in Francia e nell'Europa centrale*, Milano*La pittura del Settecento in Inghilterra e in Spagna*, Milano*La pittura del Settecento in Italia*, Milano

1967

Linguistica e linguaggio dei fratelli Guardi, in *Problemi Guardeschi*, Venezia, pp. 174-178*Un nuovo Carpaccio. Recensione a "Pietro Zampetti: Carpaccio"*, «Il Gazzettino», 8 marzo*Les graveurs vénitiens de "Vedute" au XVIII siècle*, «L'Oeil», XIII, mai, pp. 24-33*Venetian Settecento Painting*, «The Burlington Magazine», CIX, June, pp. 364-365

- Gianbattista Tiepolo a Würzburg (1750-1753)*, «Quaderni dell'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera», 1, pp. 3-13
- Il "Trionfo della Virtù Guerriera" di G. A. Guardi*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XII, n. 1-2, pp. 17-26
- Disegni dei Guardi scelti e annotati*, Firenze
- The Contemporaneity of the Eighteenth-Century Venetian Vedutisti*, «Art International», XI, pp. 20-25
- Tiepolo*, Brescia
- Dalle Piramidi a Picasso* (in coll. con G. Mazzariol), Verona
- La grafica veneta del Cinquecento*, in *Rinascimento europeo e Rinascimento veneziano*, Firenze, pp. 309-318
- La "Veduta" negli incisori veneti del Settecento*, in *Sensibilità e razionalità nel Settecento*, Firenze, pp. 555-565
- L'architettura del Collegio Ghislieri*, in *Il Collegio Ghislieri 1567-1967*, Milano, pp. 301-320
- Venedig in Kupferstichen des 18. Jahrhunderts*, Mainz
- Il corpus delle opere del Carlevarijs* (Recensione a A. Rizzi, Carlevarijs), «Arte Veneta», XXI, pp. 250-252
- Bernardo Bellotto's Venetian Period (1738-1743)*, «The National Gallery of Canada Bulletin», VI, nn. 9-20, pp. 1-17

1968

- Pietro Longhi*, Venezia
- Canaletto e la incisione di "vedute" a Venezia nel Settecento*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XIII, n. 2, pp. 4-26
- Les dessins de Pietro Longhi*, «L'Oeil», XIV, octobre, pp. 14-23
- Pannelli decorativi tiepoleschi a Ca' Rezzonico*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XIII, n. 3, pp. 13-24
- Mostra del Settecento artistico veneziano. Dipinti, disegni, stampe* (in coll. con A. Bettagno e G. Fiocco), Catalogo della mostra, Tokyo
- Veronese. La villa di Maser*, Milano
- Angelika Kauffmann und Venedig*, in *Angelika Kauffmann und ihre Zeitgenossen*, Catalogo della mostra Bregenz, pp. 1-3
- Giandomenico Tiepolo e il tema di Rinaldo e Armida*, in *Studies in Honor of Gertrude Rosenthal*, «The Baltimore Museum of Art», Annual III, Baltimore, pp. 16-19
- Lorenzo Lotto*, Brescia
- Il bicentenario del Canaletto*, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XIII, 2, p. 1

Un "collaudo" del Tiepolo per Sant'Agnese, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XIII, 1, p. 31

1969

La pittura del Settecento in Italia, Milano

La pittura del Settecento in Francia e nell'Europa Centrale, Milano

La pittura del Settecento in Inghilterra e in Spagna, Milano

L'opera completa di Giovanni Bellini, Milano

Capolavori della Scultura: il Quattrocento Lombardo, Milano

Religion and Eighteenth-Century Venetian paintings, «Apollo», July, pp. 12-23

Venezia e i suoi tesori d'arte, Venezia

Entre Baroque et Rococo, «L'Oeil», XV, juin-juillet, pp. 2-9

Giorgione, Venezia (2a ed. 1978)

Canaletto. Disegni scelti e annotati, Firenze

Carpaccio. San Giorgio degli Schiavoni, Milano

Canaletto. Sei villaggi campestri, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XIV, n. 3, pp. 23-28

Recenti studi sul Palma il Vecchio, «Arte Veneta», XXIII, pp. 263-264

Pietro Longhi. Paintings and Drawings-Complete Edition, London

1970

Venezia, Novara

La Scuola Veneta, Milano

Carpaccio, Brescia

Venezianische Kupferstecher von Mantegna bis Tiepolo aus dem Museo Correr in Venedig, Innsbruck

Guardi (Les), in *Encyclopaedia Universalis*, VIII, Paris, pp. 90-92

In margine alla mostra di acqueforti dei Tiepolo a Udine, «Arte Veneta», XXIV, pp. 305-310

Soffitti veneziani dipinti del Cinquecento (Recensione a: J. Schulz, *Venetian Painted Ceiling of the Renaissance*), «Arte Veneta», XXIV, pp. 278-279

Canaletto e la camera ottica, in *Rappresentazione artistica e rappresentazione scientifica nel 'secolo dei lumi'*, Firenze, pp. 323-332

Il periodo veneziano del Bellotto (1738-1743), in *Rappresentazione artistica e rappresentazione scientifica nel 'secolo dei lumi'*, Firenze, pp. 307-322

1970-1971

La collezione Musatti di disegni antichi al Museo Correr (Recensione a: J. Schulz,

Venetian Painted Ceiling of the Renaissance), «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», pp. 1-98

1971

Un disegno di figura di Francesco Guardi dimenticato, in *Studi in onore di Antonio Morassi*, Venezia, pp. 321-323

Begegnungen: Italien, in *Dürer, Ausstellung des Germanischen Nationalmuseums*, Nürnberg, p. 103

Attualità del Tiepolo, «Notizie d'Arte», III, pp. 3-8

Italia da salvare: Venezia anno Zero, «Notizie d'Arte», III, pp. 8-12

Venice, The World Cultural Guides, London (eddd. francese e tedesca)

Italia da salvare fra i vincoli e pericoli, «Notizie d'Arte», III, n. 5, pp. 36-37

Cinque secoli di pittura nel Palazzo dei Dogi, in *Il Palazzo Ducale di Venezia*, Torino, pp. 91-168

Giorgione, London

Painterly painting: The Great Venetians, «Art News Annual», XXXVII, pp. 39-56

Giorgione et Dürer, «L'Oeil», XVII, septembre-octobre, pp. 2-11

Alla riscoperta di Giandomenico Tiepolo, «Notizie d'Arte», III, ottobre, pp. 8-12

Canaletto e la camera ottica, in *Rappresentazione artistica e rappresentazione scientifica nel Secolo dei Lumi*, Firenze, pp. 307-321

Il periodo veneziano Bellotto (1738-1743), in *Rappresentazione artistica e rappresentazione scientifica nel secolo dei Lumi*, Firenze, pp. 323-331

«Arte a Venezia»: le pitture, «Arte veneta», XXV, pp. 316-318

Giorgione, in *Encyclopaedia Universalis*, VII, Paris, pp. 741-742

Francesco Guardi, Brescia

Disegni delle collezioni di New York: il Settecento Italiano, «Arte Veneta», XXV, pp. 339-341

In memoriam: Giuseppe Delogu (26 settembre 1898 - 12 novembre 1971), «Arte Veneta», XXV, p. 299

Clues to Tiepolo's Youth, «M» Quarterly Review of the Montreal Museum of Fine Arts, III, December, pp. 6-11

1971-72

Über die Beziehungen zwischen Dürer und dem jungen Tizian, «Anzeiger des Germanischen Nationalmuseums Nürnberg», pp. 61-69

1972

Aggiunte per Pietro Lunghi, «Arte Illustrata», V, gennaio, pp. 2-5

Vittore Carpaccio, Milano

I disegni su carta blu del Tiepolo, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi sul Tiepolo*, Milano, pp. 64-65

La gondola del legato papale nella pittura veneziana del Settecento, «Arte Illustrata», V, marzo, pp. 156-158

Dürer und Jacopo de' Barbari, «Kunstchronik», XXV, juli, pp. 197-200

Le dodici Feste Ducali di Canaletto-Brustolon, Venezia

La mostra "Pisanello alla corte dei Gonzaga", «Arte Veneta», XXVI, pp. 294-297

Giorgione e i maestri del Nord, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1971-72 (dispense)

1973

Pisanello riscoperto, «Notizie d'Arte», V, gennaio, pp. 3-6

La caccia in valle di Pietro Longhi incisa da Marco Pitteri, Venezia

Véronèse, in *Encyclopaedia Universalis*, XVI, pp. 708-710

San Marco "pulito", «Il Giorno», 20 ottobre

Venezia attraverso le stampe del '700, Teheran

The Relationship between German and Venetian Painting in the Late Quattrocento and Early Cinquecento, in J. HALE, *Renaissance Venice*, London, pp. 244-273

Il Passaggio del Mar Rosso di Tiziano Vecellio, Venezia

Venetian Drawings of the Eighteenth-Century (Exhibition catalogue by Alessandro Bettagno), «Master Drawings», XI, pp. 181-183

Pietro Longhi, Brescia

I grandi disegni italiani nelle collezioni di Venezia, Milano

Ancora sui disegni preparatori del Piazzetta, «Arte Illustrata», VI, nn. 55-56, pp. 364-367

La nuova edizione del volume del Vigni sui disegni del Tiepolo a Trieste, «Arte Veneta», XXVII, pp. 331-334

In memoriam: Anna Pallucchini, «Arte Veneta», XXVII, pp. 337-339

1974

Venetian Drawings from American Collections, Washington

Tiepolo. Disegni scelti e annotati, Firenze

Pietro Longhi. *Tutta la pittura*, Milano

Painting. Through the Eighteenth-Century, New York

Jurgen Schulz, *"The printed Plants and panoramic Views of Venice"*, «The Art Bulletin», LV-I, pp. 448-450

Marco Chiarini *"I disegni italiani di paesaggio dal 1600 al 1750"*, XXXII,

«Pantheon», pp. 441-442

Dürer à Venise, «Actes et Colloques», n. 13, pp. 41-42

Gli incanti di Venezia, Milano

Ventiquattro isole della Laguna disegnate da Francesco Tironi e incise da Antonio Sandi, Venezia

1975

Il Pisanello e il gotico cortese, Napoli

Pietro Longhi: dal disegno alla pittura, Venezia

Venetian Festivals and Amusements, «Apollo», September, pp. 208-215

Il Paggio di Giorgione, «Pantheon», XXXIII, pp. 114-118

Le prospettive di Venezia di Michele Marieschi, Venezia

Due nuovi Veronesi: Gli "Astronomi" di Los Angeles, «Arte Veneta», XXIX, pp. 174-182

Two new Veroneses: the "Astronomers" at Los Angeles, «Los Angeles County Museum of Art Bulletin», XXI, pp. 6-11

Le feste ducali: Canaletto, Brustolon, Guardi, «Critica d'Arte», n.s., XXI, n. 144, pp. 41-68

1976

Disegni di Tiziano: tre mostre a Firenze e a Venezia, «Arte Veneta», XXX, pp. 266-270

In memoriam: William George Constable (27 ottobre 1887 - 3 febbraio 1976), «Arte Veneta», XXX, pp. 277-278

Due nuovi disegni di Sebastiano Ricci, in *Convegno Internazionale di Studi su Sebastiano Ricci e il suo tempo*, Milano, pp. 110-111;

La Fuga in Egitto di Giandomenico Tiepolo, Venezia

Canaletto, Firenze

Veronese, Venezia (2 voll.)

I grandi disegni italiani nelle collezioni di Oxford, Milano

Perspektivplan von Venedig, Unterscheidheim

1977

I grandi disegni italiani nelle collezioni di Oxford, Milano

The famous Italian Drawings in Oxford Collections, Milano

Obituary: Antonio Morassi, «The Burlington Magazine», CXIX, April, pp. 287-288

Venedig. Fondazione Giorgio Cini, Esposizioni: Disegni di Tiziano e della sua cer-

chia; *Tiziano e la silografia veneziana del Cinquecento* (Recensione a), «Pantheon», XXV, pp. 160-165

Presentazione, in P. TICOZZI, *Paolo Veronese e i suoi incisori*, Venezia, p. 5

Prefazione, in A. DORIGATO, *L'altra Venezia di Giacomo Guardi*, Venezia, pp. 5-6

Il Settecento, Milano

1978

Giorgione, Venezia-Milano

Gli inizi di Giorgione, in *Giorgione a Venezia*, Catalogo della mostra a Venezia, Milano, pp. 7-14

Giorgione ai raggi X, in *I tempi di Giorgione. Caratteri radiografici della pittura di Giorgione*, Firenze, pp. 7-11

Il problema storico e critico della Pala, in *La Pala di Castelfranco*, Milano, pp. 71-76

Per la recente fortuna critica di Giorgione, in *Giorgione. Atti del Convegno internazionale di Studi*, Venezia, pp. 37-40

La Giuditta diversa di Giorgione, in *Giorgione. Atti del Convegno Internazionale di Studi*, Venezia, pp. 269-271

Anton Maria Zanetti jr da Giorgione, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XXIII, nn. 1-4, pp. 73-77

Giorgione e Tiziano, in *Tiziano e il Manierismo europeo*, Venezia, pp. 29-41

Tiziano e il Veronese, in *Tiziano e il Manierismo europeo*, Venezia, pp. 193-204

Giorgione in ogni luogo, «Il Gazzettino», 19 luglio

Aggiunte al catalogo del Veronese, «Arte Veneta», XXXII, pp. 214-219

Attualità del Mantegna, in *Mantegna. La cappella degli Ovetari nella chiesa degli Eremitani*, Milano, pp. 5-14

1979

Venezia settecentesca in città e in villa (in coll. con A. Scarpa Sonino), Catalogo della Mostra, Tokyo

Tiziano. Disegni (in coll. con M.A. Chiari), Firenze

The Golden Century of Venetian Painting (in coll. con K. Donahue), Los Angeles

Tiepolo. Le acqueforti, Firenze

Canaletto, Bologna

La Giuditta diversa di Giorgione, in *Giorgione*, Atti del convegno, Castelfranco Veneto, pp. 269-271

Per la recente figura critica di Giorgione, in *Giorgione*, Atti del convegno, Castelfranco Veneto, pp. 37-40

1980

Giorgione. Tutta l'opera, Milano*Tiziano e le figure della "Lingua Romana" del Priscianese*, in *Tiziano e Venezia*, Venezia, pp. 369-370*Disegni Antichi del Museo Correr di Venezia (A-C)* (in coll. con F. Pedrocco), Venezia Comments, in *Florence and Venice: Comparisons and Relations*, Firenze, II, p. 357*I disegni del Pordenone*, in C.E. COHEN, *The Drawings of Giovanni Antonio da Pordenone*, Firenze, pp. 167-172*Veneto* (in coll. con F. Quilici), Milano

1981

Dürer e Lotto, in Lorenzo Lotto (Atti del Convegno Internazionale di Studi per il quinto Centenario della Nascita, Asolo 1980), Treviso, pp. 93-97*II "Corpus" pittorico di Giorgione*, in *Giorgione e l'Umanesimo veneziano*, Firenze, pp. 131-154*Il primo Giorgione*, in *Giorgione e la cultura veneta tra '400 e '500* (Atti del Convegno), Roma, pp. 9-11*Pietro Longhi, «Du»*, XLI, pp. 42-62*Gran Teatro la Fenice* (in coll. con F. Pedrocco, E. Martinelli Pedrocco, P. Cosato), Venezia*Novità per la grafica del Celesti*, in *Per A.E. Popham*, Parma, pp. 197-202*"Spalliere" paintings by Paolo Veronese*, «The Burlington Magazine», CXXIII, August, pp. 478-481*Tiziano. Tutti i dipinti*, Milano (2 voll.)*Titian: Master of the Venetian Cinquecento*, «Apollo», May, pp. 336-338*Prefazione*, in A. Alverà Bortolotto, *Storia della ceramica a Venezia*, Firenze, pp. 5-7*Il Disegno, da Altamira a Picasso* (in coll. con M.A. Chiari), Milano*Le Scuole di Venezia* (in coll. con B. Pullan, M.A. Chiari, F. Pedrocco, E. Merkel, C. Mignozzi, E. Martinelli Pedrocco, A. Scarpa Sonino), Milano*Il Ritratto Schulenburg di G. A. Guardi*, in *The Shape of the Past. Studies in honor of F.D. Murphy*, Los Angeles, pp. 278-284*Paolo Veronese*, in *Da Tiziano a El Greco. Per la storia del Manierismo a Venezia*, (Catalogo della mostra a Venezia) Milano, pp. 180-194*I soffitti delle sale dei Dieci in Palazzo Ducale*, in *Da Tiziano a El Greco. Per la storia del Manierismo a Venezia* (Catalogo della mostra a Venezia) Milano, pp. 272-276*Disegni Antichi del Museo Correr di Venezia*, II (D-F), in coll. con A. Dorigato, Venezia

Le "Prospettive impossibili" del Canaletto e del Bellotto, in *Ars Auro Prior. Studia Joanni Bialostocki. Sexagenario Dicata*, Warszawa, pp. 543-548
Falsificazione Artistica, in *Storia e Problemi dell'Arte*, pp. 352-353

1982

Palazzo Labia a Venezia (in coll. con F. Pedrocco e E. Martinelli Pedrocco), Torino
Veronese and his interest in Landscape in the 1580's, «Apollo», September, pp. 140-145
Prefazione, in *U. Franzoi, Storia e Leggenda del Palazzo Ducale di Venezia*, Treviso, pp. V-XIII
Il nuovo Catalogo dei Disegni Italiani del Victoria and Albert Museum di Londra, «Arte Veneta», XXXVI, pp. 284-285
Gli inizi di Tiziano (1505-1511), in *Titianus Cadorinus*, Pieve di Cadore, pp. 139-146

1983

Les dessins de Pietro Longhi, in *Dessins Vénitiens du dix-huitième siècle*, Bruxelles, pp. 113-118
Les dessins de Francesco Guardi, in *Dessins Vénitiens du dix-huitième siècle*, Bruxelles, pp. 157-162
Giuseppe Angeli, in *Giambattista Piazzetta. Il suo tempo la sua scuola*, Catalogo della mostra, Venezia, pp. 146-152
Due nuovi disegni di Costantino Cedini (1741-1811), «Notizie da Palazzo Albani», XII, 1-2, pp. 277-281
Il Carpaccio sull'altra sponda dell'Adriatico, in *L'Umanesimo in Istria*, Firenze, pp. 215-221
Altarpieces, in *The Genius of Venice*, London, pp. 29-31
Catalogo dei Disegni Antichi del Museo Correr di Venezia, III (Galimberti-Guardi), in coll. con A. Dorigato e F. Pedrocco, Venezia
Gli inizi di Lorenzo Lotto, «Ateneo Veneto», n.s., XXI, 2, pp. 175-183
La pittura del Settecento veneto, «Arte Veneta», XXXVIII, pp. 272-274

1984

Veronese e il Manierismo, in *Cultura e Società nel Rinascimento tra Riforma e Manierismi*, Firenze, pp. 151-166
Ancora sui disegni del Grassi, in *Nicola Grassi e il Rococò Europeo*, Udine, pp. 74-82
Paolo Veronese e i ritratti degli anni Ottanta, in *Scritti di Storia dell'Arte in onore*

di R. Salvini, Firenze, pp. 445-448

Per i disegni di Francesco Tironi (c. 1745-1797), in *Studi di Storia dell'Arte in onore di G.C. Argan*, Roma, pp. 375-384

Un nuovo libro sui pittori di Stato in Palazzo Ducale, «Arte Veneta», XXXVIII, pp. 223-225

Una nuova "Pietà" di Paolo Veronese, «Arte Veneta», XXXVIII, pp. 146-148

Paolo Caliari - Resurrection, in *Art, Commerce, Scholarship*, London, pp. 91-97

Chiaroscuro Drawings by Paolo Veronese: The Mystic Marriage of St. Catherine, in *Fenway Court*, pp. 22-27

1984-1985

Virgilio Guidi, spirito inquieto, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», CXLIII, pp. 67-71

1985

Veronese, in *Encyclopaedia Universalis*, XXIII, Bruxelles, pp. 732-734

Giorgione, in *Encyclopaedia Universalis*, VIII, Bruxelles, pp. 598-601

Guardi (Les), in *Encyclopaedia Universalis*, VIII, Bruxelles, pp. 1131-1134

Five Centuries of Italian Paintings 1300-1800 from the Sarah Campbell Blaffer Foundation, London

Paolo Veronese e il tema della Pietà, in *Dino Formaggio e l'Estetica*, Milano, pp. 227-229

Tiepolo incisore, in *Giambattista Tiepolo, il segno e l'enigma*, Venezia, pp. 9-11

Drawings from Venice Masterworks from the Museo Correr, Catalogo della mostra, (in coll. con G. Romanelli), Venice-London

Disegni dalle collezioni del Museo Correr. XV-XIX secolo (in coll. con G. Romanelli), Catalogo della mostra, Venezia

Tintoretto (in coll. con F. Valcanover), Milano

1986

L'Arte nel mondo (in coll. con M. Gemin e F. Pedrocco), Bergamo (3 voll.)

Paolo Veronese: Convito in casa Levi, Venezia

Two unknown Ceiling Sketches by Pietro Liberi and Costantino Cedini, «Drawings», VIII, May-June, pp. 1-2

Gli esordi veneziani di Paolo Veronese, «Arte Veneta», XL, pp. 73-84

L'album dei disegni del Louvre di Jacopo Bellini, «Arte Veneta», XL, pp. 242-243

Veronese and the "Coronation of Hebe" at the Gardner Museum, «Fenway Court», XX, pp. 31-37

I disegni dei Guardi, in *I Guardi. L'opera grafica, la Pala Ferri*, Catalogo della mostra, Bergamo, pp. 43-76

1987

Un convegno internazionale su Paolo Veronese (1588-1988), «Venezia Arti», 2, p. 87

Von Jenseits der Alpen. Venezianische Zeichnungen vom 15. bis zum 19. Jahrhundert aus der Sammlung des Museo Correr in Venedig (in coll. con G. Romanelli), Catalogo della mostra, Weimar

“Giorgionismo” in *Paris Bordon?*, in *Paris Bordon e il suo tempo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Treviso 1985), Treviso, pp. 5-7

I Pittori Guardi, in *Guardi. Metamorfosi dell'immagine*, Venezia, pp. 11-15

Disegni Antichi del Museo Correr di Venezia, IV (Guercino-Longhi), in coll. con F. Pedrocco, Venezia

Il tema di Giacobbe e Rachele al pozzo di Paolo Veronese, «Wiener Jahrbuch für Kunstgeschichte», band XL, pp. 235-237

Un disegno inedito di Pietro Longhi per il “Concertino” di ca' Rezzonico, «Venezia Arti», 1, pp. 51-53

The Wedding Feast of Cana in the Isabella Stewart Gardner Museum, «Fenway Court», pp. 41-45

Il catalogo dei disegni antichi del Museo Correr, «Venezia Arti», 1, pp. 128-129

La pittura di veduta in Italia, in *Vedute italiane del Settecento in collezioni private*, Catalogo della Mostra Venezia e Milano, Milano, pp. 3-8

Religion, Geschichte und Mythos, in *Venedig. Malerei des 18. Jahrhunderts*, München, pp. 29-33

I disegni dei Guardi, in *I Guardi. L'opera grafica, la pala Ferri*, Bergamo, pp. 43-76

An Eighteenth-Century Workshop collection: the Guardi acquired by Teodoro Correr, in *Drawings defined*, New York, pp. 402-413

L'immagine di Venezia nel '700 attraverso gli incisori di vedute, in *Immagini di Venezia nell'incisione del Settecento*, Malta, pp. 5-9

Michael Levey, *Giambattista Tiepolo: his life and art* (Recensione a), «Arte Veneta», XLI, pp. 221-222

Manuela Piai. *Il “Veronese revival” nella pittura veneziana del '700* (tesi di laurea, segnalazioni), «Venezia Arti», 1, p. 147

Il “risveglio della dama” di Pietro Longhi, «Bollettino dei Musei Civici Veneziani», XXXI, pp. 87-90

1988

Veronese a Venezia, Venezia*Rysunki XV-XIX wieku ze zbiorow Muzeum Correr w Wenecji* (in coll. con G. Romanelli), Catalogo della mostra, Warszawa*Venezia nelle incisioni venete del XVIII secolo* (in coll. con G. Romanelli), Catalogo della mostra, Atene*Una mostra sui Guardi al Castello di Gorizia*, «Venezia Arti», 2, pp. 140-141*Recensione a: M. Muraro, Civiltà delle ville venete*, «Venezia Arti», 2, pp. 196-197*Paolo Veronese: his Life and Art*, in W.R. REARICK, *The Art of Paolo Veronese*, Catalogue of Exhibition, Washington, pp. 2-19*Postilla alle "Cortigiane" di Vittore Carpaccio*, «Arte Veneta», XLII, p. 40*Paolo Veronese: Restauri-Mostra alle Gallerie dell'Accademia di Venezia*, «Arte Veneta», XLII, p. 210*Il Convegno internazionale di studi nel quarto centenario della morte di Paolo Veronese (1588-1988)*, «Arte Veneta», XLII, p. 266

1989

Venezia mille anni d'arte, Venezia*Il Martirio di Santa Caterina Tallard di Paolo Veronese*, «Artibus et Historiae», X, n. 20, pp. 59-72*La mostra di Paolo Veronese alla National Gallery di Washington*, «Venezia Arti», 3, pp. 144-145

1990

Le tele di Paolo Veronese nelle sale dei Dieci, in *Palazzo Ducale. Restauri*, Venezia, pp. 21-29*Pittura*, in *Il Palazzo Ducale di Venezia*, Treviso, pp. 225-363*Disegni di Pietro Longhi*, Milano*Paolo Veronese intorno al 1550: Cristo deposto nel sepolcro*, in *Nuovi Studi su Paolo Veronese*, Venezia, pp. 333-339*Giorgione e Tiziano*, in *Tiziano*, catalogo della mostra, Venezia, pp. 68-76*Il "Trionfo di Cristo"*, in *Tiziano*, catalogo della mostra, Venezia, pp. 156-159*In memoria di Rodolfo Pallucchini*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», Parte generale e atti ufficiali», 148, pp. 105-112*Il mondo artistico europeo nel Settecento*, in *I Tiepolo ed il Settecento vicentino*, Milano, pp. 19-23

1991

Veronese: Catalogo completo dei dipinti (in coll. con F. Pedrocco), Firenze*Vittore Carpaccio e il polittico di Zara*, «Likovna Kultura Dubrovnika», cc. 13 ill.*La grande avventura del disegno italiano* (in coll. con F. Pedrocco), Cinisello Balsamo*Il messaggio del colore*, in *Vita e fasti di Venezia attraverso la pittura*, Milano, pp. 15-21*Le pitture di Paolo Veronese nelle sale dei dieci in Palazzo Ducale: un esordio "gentile"*, in *Crisi e rinnovamenti nell'autunno del Rinascimento a Venezia*, Venezia, pp. 255-270

1992

Disegni di figura di Francesco Zuccarelli già nella collezione di Antonio Morassi, «Prilozi Povijesti Umjetnosti u Dalmaciji», n. 33, pp. 385-398*Riflessioni sulla Sommersione del Faraone di Tiziano*, «Quaderni di Venezia Arti», 1, pp. 195-197*Jacopo Bellini*, «Venezia Arti», VI, pp. 151-153

1993

Disegni giovanili di Francesco Zuccarelli, in *Studi per Pietro Zampetti*, Ancona, pp. 562-564*Giorgione's Pre-Venetian Beginnings: a New Proposal*, in *War, Culture and Society in Renaissance Venice. Essays in Honour of John Hale*, London, pp. 191-197*Tiepolo's Revival of the Venetian Golden Age*, «Bulletin/The American Academy of Arts and Sciences», n. 6, pp. 31-39*Abbozzi and Ricordi: New Observations on Titian Technique*, in *Titian 500*, «Studies in the History of Art», XLV, pp. 73-83*Ars venandi: Pietro Longhi*, «FMR», XII, 96, pp. 96-106*Pietro Longhi e i suoi critici*, in *Pietro Longhi: 24 dipinti da collezioni private*, Firenze*Giambattista Tiepolo and his times*, in *Giambattista Tiepolo. Master of the Oil Sketch*, Catalogo della mostra, Milano, pp. 23-41

1994

La pittura del secondo Rinascimento (1500-1540), in *Storia di Venezia. L'arte*, 1, Roma, pp. 685-765*Le pitture nella chiesa dei Gesuiti a Venezia*, in *I Gesuiti e Venezia. Momenti e pro-*

blemi di storia veneziana della Compagnia di Gesù, in *Atti del Convegno di Studi*, Venezia, 2-5 ottobre 1990, [Padova], pp. 723-726

Giorgione e il paesaggio veneto, in *La terra di Giorgione*, Cittadella, pp. 97-151
Il Giambattista Tiepolo di Gemin e Pedrocco: mille occhi sulla pittura europea, «Il Giornale dell'Arte», XII, 121, p. 73

Venedig in Kupferstichen des 18. Jahrhunderts, Berlin

1995

Venezia. Guida ai dipinti nei luoghi di origine: museo diffuso: la pittura, Venezia Veronese, (in collaborazione con F. Pedrocco) Milano

Pietro e Alessandro Longhi, in *Splendori del Settecento veneziano*, Catalogo della mostra, Venezia

1996

Nuovi esami tecnici e stilistici per il Cristo deposto di Paolo Veronese, «Artibus et historiae», n. 33, pp. 9-22

Il "colore creativo": il ritratto a Venezia nel Rinascimento, in *Il ritratto*, Firenze, pp. 73-94

Disegni antichi del Museo Correr di Venezia, V (Loth - Rubens), in coll. con A. Dorigato e F. del Torre, Venezia

Giambattista Tiepolo: itinerari veneziani (in coll. con F. Pedrocco), Venezia

1999

Giorgione (in collaborazione con F. Pedrocco), Milano

2000

Introduzione a: Filippo Pedrocco, *Tiziano*, Milano

Paolo Veronese. Vita e arte: itinerari veneziani (in collaborazione con F. Pedrocco), Venezia

2001

Antonio Canal detto Canaletto, Firenze

Per ricordare Francis Haskell, in *Scritti in ricordo di Francis Haskell*, «Saggi e memorie di storia dell'arte», n. 25, p. 355

2002

Il repertorio grafico della bottega guardesca al Museo Correr, in *I Guardi. Vedute, capricci, feste, disegni, "quadri turcheschi"*, Venezia, pp. 121-124